

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 9 agosto.

Il Congresso di Genova

E LA

Federazione Britannica Continentale

Mentre le questioni politiche interne per le vacanze parlamentari danno un po' di tregua, è naturale che le economiche e sociali prendano il sopravvento; di qui in questa stagione i tanti congressi.

Fra questi uno di quelli che tratterà dei più importanti argomenti cui anche noi tenemmo dietro con premura in varie riprese compenetrati della vitalità delle questioni connesse, è senza dubbio quello che dal 27 settembre al 4 ottobre si terrà in Genova dietro iniziativa della benemerita Federazione Britannica Continentale.

Sebbene altre volte ce ne siamo occupati pure non tornerà discaro ai lettori che prima di parlare addirittura del Congresso ci occupiamo di qualche notizia storica sui fatti che lo precedettero, e d'onde ha avuto origine la Federazione Britannica Continentale. — Saremo quanto mai si può castigati nella forma, cercheremo di tacere ciò che il tacere è bello; però, come facilmente comprenderanno i nostri lettori, ci sarà di tanto in tanto indispensabile chiamare pane il pane, per quanto ciò possa essere penoso almeno tanto a noi, quanto a chi ci legge. Ma d'altronde non è forse ufficio declinabile del giornalista quello di snudare le piaghe che deturpano il corpo sociale, quando con ciò fare possa portare anche soltanto un piccolissimo unguento per lenirne i dolori? Il male, a nostro avviso, non sta nel rivelare i dolori ed i vizi che offendono ogni animo ben nato, quando tale rivelazione porta seco un tentativo di educazione, e l'intento d'indicare un rimedio, ancorchè questo non possa essere ammesso da tutti come efficace; sta invece nella esistenza di quei vizi e di quei dolori, e deve in gran parte la sua longevità appunto all'insistente silenzio e mistero, in cui lo si avvolge. Noi dunque con pudica sì, ma risoluta mano tenteremo strappare quel tanto di velo che è concesso al giornalismo onesto, fiduciosi di trovare presso i nostri lettori benigna interpretazione ed appoggio cordiale nell'ardua quanto spiacevole intrapresa.

Che cosa è dunque la Federazione Britannica-Continentale? La Federazione Britannica Continentale è una riunione di moltissime società, sparse in tutte le nazioni d'Europa, e in molti Stati dell'America, nell'India e nella China, allo scopo di abrogare, ovunque esistano, tutte le disposizioni governative che sotto forma di leggi e di regolamenti danno, colla sua legalizzazione, sanzione governativa alla prostituzione. Su di ciò si potrà forse cavillare, ma oramai ogni scrittore onesto, avverso o favorevole che sia alla regolamentazione, ha dovuto convenire che con tali atti, il Governo viene tacitamente o apertamente, a seconda delle varie disposizioni di leggi a riconoscere, sanzionare, e perciò rendere professione legale, riconosciuta dallo Stato, la prostituzione. — La Federazione ebbe la sua origine in seguito allo sviluppo che tale propaganda ottenne in Italia

nel 1875: fino ad allora il lavoro per l'abrogazione era quasi esclusivamente ristretto all'Inghilterra. È a quel paese, dunque che dobbiamo volgere lo sguardo per trovare il primo inizio di quest'agitazione. Nel 1863 il ministero Palmerston, credendo di giovare alle condizioni igieniche dell'esercito e della marina, ottenne che, per la prima volta in Inghilterra, si votassero dal Parlamento alcuni atti coll'intento di sottoporre a regolamenti in undici distretti (luoghi di guarnigione e porti di mare) le meretrici e di costringerle ad una visita medica. Tale legge eccezionale non poté non destare prima presto i sospetti, poscia lo sdegno di tutti coloro che hanno a cuore la libertà personale anche dell'infimo fra i cittadini. Specialmente poi se si aggiunge che, per la loro natura stessa, tali regolamenti erano costretti a dar luogo a numerosissimi vessazioni, vendette private, ed errori irrimediabili una volta commessi. D'onde una piccola sì, ma influente schiera di donne, rinomate per virtù ed eroici sacrifici, sopportati a pro' dei loro simili, che si forma in Comitato di protesta e di vigilanza. Essa novera fra i più preclari suoi membri la *Florence Nightingale*, l'angelo dei feriti della Crimea; l'eminente scrittrice *Harriet Martineau* e *Giuseppina Butler*, la cui vita — che poteva essere un seguito ininterrotto di gioie e di godimenti — è stata invece per quello spirito di sacrificio da cui è animata, un martirio, una lunga sequela di dolori e di sofferenze onde mostrare ai suoi concittadini ed al mondo, che la donna virtuosa recandosi in mezzo alle derelitte e sprègiate sue sorelle, può, in moltissimi casi, innalzarle fino a sé, ricambiando sempre incolme dal fango con cui l'uomo, tanto amante delle virtù in altrui, le ha circondate.

Queste donne poi si costituirono in Comitato pubblico nel 1859, allorché il Parlamento estese di nuovo quelle leggi a 18 distretti militari di porti di mare. — Ciò che su quel voto ci è chiaramente esposto dall'illustre ex-ministro della regina *Giacomo Stanfield*, il quale era a quell'epoca, uno dei componenti del gabinetto Gladstone. — « Quelle leggi », disse a Bristol in un'affollata riunione pubblica il signor Stanfield, « furono una mistificazione. Nessuno di noi, che le votammo, seppimo quale fosse la loro portata. Introdotte contemporaneamente ad un'altra legge, con titolo identico, ma riguardante le malattie contagiose delle bestie, furono da moltissimi scambiate con queste: ed io qui, vi affermo, sotto la responsabilità di un uomo pubblico, responsabile per ogni parola che pronuncia, e conscio di tutti gli obblighi imposti dalla mia posizione, che quelle leggi furono imposte al Parlamento, passate nelle prime ore del ministero, dinanzi ad una Camera scarsissima per numero, senza che su di esse avvenisse la menoma discussione; parole mie non potranno mai esprimervi abbastanza, quanto io reputo tale procedimento sleale e disonorevole pel nostro paese, ma lo esprimerò coi fatti, perchè vi prometto di non desister mai da quest'agitazione fino a tanto che queste leggi, che sono un'onta ed una macchia al nostro Statuto non siano state abrogate. » E mantenne la parola. Sicchè l'agitazione tal-

mente si estese nell'Inghilterra che nelle ultime due sessioni furono presentate al Parlamento tante Petizioni, contenenti oltre un milione di firme; e talmente suscitò l'opinione pubblica in suo favore, da render necessario la fondazione di 5 giornali specialmente ed esclusivamente dedicati a questa propaganda, che sono a Londra « *The Protest* », « *The National League* », giornali degli operai e « *The Shield* », « *The occasional Paper* » a Birmingham, e « *The Medical Enquirer* », giornale esclusivamente medico a Liverpool. La Federazione poi ha un organo speciale per il Continente nel « *Bullettin Continental* », che si pubblica ogni mese a Neuchâtel e che viene distribuito a tutti i membri della Federazione.

Nè si limitò a tale agitazione extra-parlamentare: nel 1876 sir *Harcourt Johnstone*, validamente appoggiato da *Stanfield*, presentò alla Camera dei Comuni una proposta in favore dell'abolizione completa ed incondizionata di quelle leggi. Tale proposta ebbe l'appoggio di *Gladstone*, di *Bright*, di *Mondella*, di *Chanberlain*, di *Charles Dilke*, di *Forster*, e di quasi tutti i membri del penultimo e del presente gabinetto *Gladstone*.

Diremo di più: quegli stessi uomini che antecedentemente avevano presentato e fatto votare dalla Camera quelle leggi, furono gli stessi che, rivolgendosi ai componenti il ministero Beaconsfield, allora al potere, li scongiuravano a non voler fare di tale questione, una questione di partito, e tanto meno una questione di Gabinetto.

Se v' hanno, essi dicevano, dei responsabili per quelle leggi, questi siamo noi: ebbene, noi abbiamo studiato gli effetti fisici e morali di quelle leggi: ci siamo convinti che sono dannose, siamo dolenti di averle proposte, e v' invitiamo ad unirvi a noi nel volerne la completa abrogazione. Il ministero allora al potere che aveva per divisa di non volere tormentare gli interessi di nessuna classe speciale, e che tendeva a farsi una maggioranza in paese a forza di proteggere piccoli interessi particolari; pauroso di perdere i voti dei medici e degli innumerevoli impiegati, interessati alla conservazione di quelle leggi, si ostinò a farne questione di gabinetto, ed essendo allora padrone d'una maggioranza disciplinata e servile, vinse per pochi voti, e le leggi rimasero. Rimasero, ma come scheletro senza vita, giacchè le generose dichiarazioni dei veri responsabili, avevano servito ad aprire gli occhi al paese sull'assoluta inefficacia, anzi sul danno che alla morale ed all'igiene, arrecava simile legislazione. Infatti uno dei primi atti del presente ministero Gladstone, è stato di nominare una commissione d'inchiesta la quale riferisca alla Camera sugli effetti delle leggi sulla prostituzione. Nè temiamo d'esser smentiti dai fatti affermando che la nomina di tale commissione non fu che il primo passo (ed un passo richiesto dagli usi costituzionali di quel paese) verso la completa abrogazione di leggi che, per bocca degli stessi membri più influenti del governo, sono state dichiarate moralmente ed igienicamente dannose.

Ed ora che abbiamo data una nozione sufficientemente estesa della storia di quest'agitazione in In-

ghilterra, potremo seguirne assai più rapidamente lo sviluppo sul continente. E per non tediar troppo i nostri lettori, ci limiteremo a parlare dell'Italia e della Svizzera. — Abbiamo detto che fu in seguito all'interessamento che questa questione trova in Italia, e in ispecial modo fra le classi operaie, non che in diversi giornali della capitale, della provincia, (notevolissimo fra i primi il *Diritto* che dal 1875 al 1877 pubblicò una lunga serie di articoli sulla questione e ne fece quasi una delle speciali rubriche di esso giornale) che fu fondata nel 1875 la Federazione Britannica Continentale. In quell'epoca si era costituito in Roma un comitato centrale italiano (collo stesso programma dei comitati inglesi) di cui facevano parte uomini insigni, quali furono e sono il defunto senatore Musio, il principe senatore Francesco Pallavicini, il defunto deputato Asproni, il senatore G. Tamaio, il conte Carlo Rusconi, il generale Garibaldi, il defunto generale Avezzana, il prof. Scifoni ed altri che per brevità ommettiamo. Il segretario di tale comitato fu eletto il signor Giuseppe Nathan. Ommettiamo pure per brevità la circolare con cui, appena costituito, il comitato chiedeva l'aiuto indistintamente di tutti gli italiani; ed ebbe, prima che fosse passato un anno della sua fondazione, oltre 60,000 firme di adesione. Fu appunto dalla conoscenza della estensione che tale agitazione andava vieppiù prendendo in Italia, che il ministro dell'interno si decise il 13 maggio 1876 a nominare una commissione allo scopo di studiare e riferire sui regolamenti. E nelle ragioni che precedevano il decreto reale, col quale la commissione veniva nominata, si affermava che « il bisogno di una nuova riforma delle disposizioni governative che regolano attualmente la prostituzione in Italia, è tra noi universalmente sentito e proclamato. » E infatti non soltanto il bisogno d'una riforma, ma della completa abrogazione, fu unanimemente sentito e proclamato nel Congresso operaio a Genova nel settembre 1876, al quale intervennero i rappresentanti di quasi 500 società operaie. — Nè in Svizzera si dormiva. Il rapido risveglio della pubblica opinione in quel libero paese a favore della causa propugnata dalla Federazione, il valido aiuto che a questa venne dai Cantoni di Zurigo, di Berna, di Neuchâtel, di Ginevra etc. etc., decisero il comitato esecutivo a tenere in quel paese il primo Congresso, che infatti fu tenuto a Ginevra nel settembre 1877.

La Federazione aveva allora avuto tre anni di vita: non si riuniva dunque in Congresso digiuna di studi, nè di statistiche. Tutte le più importanti pubblicazioni dei sostenitori della regolamentazione, erano state largamente e diffusamente ripubblicate e confutate, per opera degli stessi membri della Federazione. Noi qui non possiamo riportare tutto ciò che in quel Congresso fu deliberato. D'altronde le risoluzioni presevi sono già di pubblica ragione, e si trovano raccolte in un opuscolo intitolato « *Risoluzioni del Congresso di Ginevra* » pubblicato per cura del comitato centrale italiano. Tanto meno poi possiamo qui riferire gli atti del Congresso, giacchè basti il dire che sono stati stampati in

due grossi volumi di circa 2000 pagine.

Diremo soltanto che quel Congresso, che si divise in cinque sezioni, e cioè d'igiene, di morale, di beneficenza, di economia sociale e di legge, stabili con argomenti risultanti dalla scienza, confortati dalla coscienza, che tali leggi sono immorali, illegali, dannose al benessere materiale d'un popolo, e inefficaci igienicamente. A quel Congresso intervennero oltre 510 delegati di 15 nazionalità diverse, e anche l'Italia era rappresentata da 11 delegati.

Abbiamo qui esposta la storia dell'agitazione promossa dalla Federazione, e che avrà per immediato risultato fra noi la riunione di un Congresso a Genova dal 27 settembre al 4 ottobre p. v. — Quale sarà l'intento di quel Congresso? Per dimostrare ciò proponiamo di ritornare sull'argomento, onde spiegare più dettagliatamente di quello che oggi non abbiamo potuto fare, le ragioni colle quali i membri della Federazione sostengono la loro tesi; e gli argomenti con cui ribattono quelle degli avversari. Ci auguriamo intanto che il già detto basterà per invogliare i nostri lettori a interessarsi e a studiare con intelletto ed amore una questione che tanto d'avvicino interessa tutte le classi; — ed alla quale è intimamente collegato ogni possibile progresso nazionale, imperocchè è divenuto assioma ormai riconosciuto da tutti i Legislatori, che una *Nazione è forte e rispettata in ragione della moralità de' suoi abitanti.*

RASSEGNA ESTERA

La ritirata della Francia nella questione orientale è un fatto ormai fuori di discussione; ma se ne dà ormai la spiegazione. Tratterebbesi nè più nè meno dal timore destatosi in essa di vedersi troppo compromessa, mentre la Germania stessa la spingeva su quella via.

Dissero i francesi: se la Germania vuole così, noi non dobbiamo accontentarla.

E' questo un eccesso di prudenza che può altamente onorare la nazione francese, ma che in ogni modo non fa certo onore alla sua diplomazia. Avventurarsi in una politica arida, per dopo ritirarsi completamente, non è certo permesso; si doveva pensare prima quali difficoltà sorgessero da questa politica, ma fare un voltafaccia da un momento all'altro per paura, mostra che prima si aveva trattata la questione con cuore leggero. Questa per lo meno per la Francia è una solenne sconfitta diplomatica; oh! il suo prestigio n'avrà di molto guadagnato appo quei popoli orientali presso i quali aveva fatto nascere tante speranze!

Quale poi sarà ora la potenza che potrà in essa fidare? Non nasce però anche il timore che voglia maggiormente darsi ad una politica d'intrigo contro gli uni e gli altri — specialmente se deboli — se una politica franca ha dimostrato di non poterla seguire?

Intanto continuano i commenti sul convegno d'Ischl, ma la situazione per le chiacchiere dei giornali non ne è certo rischiarata.

Probabilmente quel convegno lascerà il tempo che trova; certo gli imperatori si scambieranno qualche idea in vista dell'attuale situazione; ma finiranno per decidersi coll'attendere gli avvenimenti; per quanto siano essi bene intenzionati l'uno verso l'altro, gli avvenimenti nella loro incertezza restano i soli padroni nel campo, e a loro deve chinare qualsiasi volontà.

Il *Diritto* pubblica la seguente nota, evidentemente ufficiosa, in risposta alla *Riforma* che sostiene in modo tanto reciso che quel porto fu ceduto ad una compagnia francese:

Il porto di Tunisi fa le spese della stampa oppositrice, la quale è sempre lieta di poter cogliere in fallo gli avversari, anche quando ci vada di mezzo l'interesse del paese.

Per buona fortuna noi non siamo in fallo. Non sussiste se non quello che noi già dicemmo: un antico progetto della Francia per un porto a Tunisi.

Ma lo dicemmo pure, ed ora lo ripeteremo con maggiore precisione: un tal progetto dagli uomini competenti, è giudicato un'utopia.

Converrebbe, infatti, per attuarlo, tagliare la lingua di terra interposta fra il mare e la laguna di Tunisi; proteggere (ove pur vi si riesca) con lunghe gittate, la bocca esterna del taglio contro gli invadimenti sabbiosi; scavare attraverso la melmosa laguna di Tunisi un canale di oltre 10 chilometri (diciamo dieci), ed abbastanza largo e profondo; premunire il canale stesso, con forti opere, contro gl'inconvenienti inevitabili in un bacino chiuso, qual'è la laguna stessa; creare infine, lungo la sponda, a Tunisi, un ancoraggio per le navi.

Naturalmente, tutto è possibile a questo mondo, specialmente quando si hanno molti milioni da buttar via; ma è da dubitarsi che, per una questione di puntiglio, i francesi, gente pratica e guardinga, vogliano impegnarsi in un'opera gigantesca, di assai incerta riuscita, di mediocre vantaggio.

Nel fatto, poi, sta che il Bey non ha ancora accordata concessione alcuna, e, se sono esatte le nostre informazioni, neppure ha autorizzato gli studi che, già da molto tempo, si stanno facendo da ingegneri francesi.

Ma, se non del porto di Tunisi, potrebbe trattarsi di un altro, al *Lago salato*. E non essendo minori le difficoltà per l'attuazione, gli interessi della ferrovia Rubattino si troverebbero, in tal caso, ben garantiti dalla clausola sanzionata dal Bey, in solenne contratto, che nessuna linea rivale a quella possa essere concessa, nonchè costruita.

Ci pare che la questione del porto sia per oggi in tale modo spiegata che debba cessare ogni dubbio.

Fino a che la *Riforma* non avrà provato il contrario, ci pare che si possa stare tranquilli.

Da molto tempo si lamentavano furti di cavalli nella vicina Provincia di Ferrara, ne mai si riuscì a scoprire gli autori. Il bravo nostro vice-brigadiere a piedi Soccani Gaetano, perseverando in continui appostamenti, poté finalmente arrestare due ladri con due superbi cavalli, relativi birroccini e finimenti. — Il furto si calcola ammontare a L. 2000.

Ecco come avvenne il fatto. Fino da ieri sera due carabinieri per ordine del Soccani andavano a Santa Maria Maddalena per vedere se sul ponte a chiatte che unisce S. Maria a Pontelagoscuro passassero individui sospetti od oggetti di furtiva provenienza.

Alle ore 10 il Soccani con altro carabiniere sotto una pioggia diluviale da Occhiobello si portò a S. Maria Maddalena per incontrarsi per oggetto di servizio coi primi partiti. Circa alle due e 1/2 il vice-brigadiere, ch'erasi fermato pure in appostamento, sentendo che dal ponte a chiatte stavano per arrivare alla nostra sponda due ruotabili, diede l'allarmi ai compagni ed appena giunti i due galantuomini loro intimò di fermarsi.

Una gran sferzata ai cavalli, che già correvano alla disperata, ed una al vice-brigadiere, fu la risposta.

In un istante il vice-brigadiere prese pei capelli uno dei ladri, mentre gli altri carabinieri assalivano alla testa i cavalli e si impossessavano dell'altro. Fu un momento brillante; non allegro però pel vice-brigadiere, a cui avendo trovata gagliarda resistenza da parte del ladro, in uno sforzo supremo per trattenerlo, addosso si rovesciarono e birroccino e conduttore; un sol passo del cavallo avrebbe rovinato il bravo Soccani, che, anche sotto il rotabile, ebbe tanta forza di assicurare il malfattore.

I carabinieri che si distinsero oltre il Soccani Gaetano vice-brigadiere furono: Campo Dall'Orto Luigi, Vazzoler Giovanni e Monzatti Giuseppe. — Bravissimo vice-brigadiere, e bravi carabinieri, le vostre fatiche, i vostri disagi furono coronati da buon successo. Questi paesi vi sono grati. Sperasi che per un servizio di tanta importanza il Comando dell'Arma vorrà premiare lo zelo di chi si è reso tanto benemerito. G. B.

Belluno. — Pel consiglio provinciale di Belluno convocato oggi, oltre gli argomenti d'obbligo non troviamo all'ordine del giorno che il concorso alla spesa per il regolare esercizio dell'Osservatorio meteorologico di quella città.

— Mercoledì Belluno e gran tratto di campagna furono colpite da gragnuola.

Badia-Polesine. — I progressisti vanno guadagnando ogni giorno terreno.

Cividale. — Si è lieti di constatare che i timori sulla salute dei soldati del campo di Cividale furono dissipati e che vi regna la salute migliore.

Oderzo. — Questo comune ottenne un ribasso di 20,000 lire sul canone daziario. Così l'*Adriatico*.

Treviso. — Treviso è stata scelta dai paulotti per il IV. Pellegrinaggio regionale veneto.

Il pellegrinaggio avrà per meta la chiesa di S. Maria Maggiore e si farà nel giorno 15 corr., ricorrenza centenaria della creazione di detta chiesa.

I Trevisani prendano misure igieniche preventive e provvedano ad altre misure disinfettanti quando l'untuosa schiera dei reverendi, dei paulotti e delle beghine avrà liberato dalla sua presenza la città del Sile.

Udine. — Constatasi l'ottima riuscita del bagno pubblico.

— La sottoscrizione degli aderenti al Circolo Artistico di Udine procede lentamente. Finora non si iscrissero che 110 persone.

— Oggi si aprì in Udine la Fiera di San Lorenzo. Buoni affari.

Venezia. — Il Comitato permanente per la navigazione Adriatica si costituì nominando presidente il deputato Maldini, a vice presidente il Dott. Chierighin, a segretario il Malvezzi.

Al prossimo convegno furono invitati il Sindaco e il presidente della Camera di commercio.

— La regata riuscì imponente come al solito per lo spettacolo preso in sé stesso; però assoluta mancanza di bisone.

— Un tenente medico, certo Trapuzano, dopo avere condotto i soldati al bagno, volle egli pure avventurarsi nelle acque. Poco esperto del nuoto, fu travolto nelle onde e rimase miseramente annegato, non ostante il pronto accorrere dei suoi soldati.

Verona. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Il Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato i preventivi di spesa per il riordinamento ed ampliamento delle officine nella Stazione di Verona P. V.

Vittorio. — Constatasi la continuazione del buon servizio delle Messaggerie Conegliano-Cadore.

CRONACA

B. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. —

Nella tornata dell'8 agosto corr., dopo la seduta pubblica, l'Accademia col l'intervento di 19 soci effettivi riunitasi in base al § 10 art. I. dello Statuto in seduta segreta eleggeva:

1. Soci onorari: Francesco De Lazzara, Francesco avv. Piccoli, Alberto ing. Cavalletto, Dozzi avv. Antonio;
2. Socio ordinario nella classe medica: Tito prof. Vanzetti.
3. Socio ordinario nella classe scienze morali e letteratura: Adolfo prof. Sacerdoti; e soci corrispondenti: Alberto avv. Morelli e Stefano ab. Piombin di Monselice.

Una sera difatti, dopo aver destato fanatismo nella parte di Aristodemo, seppe trovare il coraggio di deporre ai piedi della sua bella tutto il suo affetto, tutte le sue cure, e la sua mano, e le sue ricchezze.

La giovinetta rise dapprima del suo adoratore quinquagenario; ma poi, allettata dalla stranezza del caso, o dalla speranza di un avvenire di gioia, o dalla mania di maritarsi, o finalmente dalla corona di carta pesta del suo Romeo, accettò.

Il brillante lasciò l'arte, sposò la sua diva e credette poter vivere eternamente col gruzzolo che avea messo da parte. Ma non passò molto tempo e l'ultima lira richiamò alla realtà, alla dura e triste realtà il pover'uomo che, imitando il Papa Goriot di Balzac, per soddisfare i capricci della sua Dulcinea, s'impone ogni sorta di sacrifici, ogni sorta di privazioni. E si impiegò, suggeritore, in non so qual teatro di Milano. Viveva in un canile, lieto, contento, poichè sua moglie abitava una piccola ma elegante cameretta; e l'adorava ogni giorno di più, e la colmava di attenzioni gentili, di mille affettuose premure, e, quando la ve-

devo leggere nel venturo anno accademico, sono i seguenti: Keller, Benvenisti, Bucchia, Gloria, Rossetti, Vanzetti, Turazza, Sacerdoti, Borlinetto, Coletti, Tolomei, Cerato, Malminati.

Istituto Scancerle. — Coll'intervento delle autorità civili e moltissime signore ebbe luogo ieri la distribuzione dei premi alle alunne della Scuola Scancerle.

Piacque e fu assai applaudito un coro di quelle alunne.

Le mamme e altre intervenute si compiacquero quindi nell'esaminare i lavori esposti; chi non se ne intendeva poteva istessamente uscire convinto della perfetta esecuzione da quanto ne dicevano le signore.

Pei maestri comunali. — Diamo ben volentieri posto alla seguente lettera; nè vi aggiungiamo parole di sorte, inquantochè a certi disordini ed incurie municipali siamo già avvezzi di troppo da lungo tempo.

Egregio signor Direttore!

Fino dal giorno 3 maggio del corrente anno il Consiglio Comunale della nostra città deliberava la concessione dell'aumento del 5 p. 0,0, con decorrenza da 15 ottobre 1879, sugli stipendi di alcuni iusegnanti elementari, i quali avrebbero dovuto conseguirlo fino dall'ottobre 1878, se non fossero stati puniti di alcune mancanze disciplinari commesse, quali sarebbero il ritardo di alcuni minuti nel recarsi in un giorno alla scuola o l'aver tralasciato di ossequiare in un primo dell'anno taluno dei loro superiori.

Ella, egregio Direttore, può di leggeri immaginare la contentezza di questi insegnanti nel rilevare a mezzo della stampa cittadina il condono delle accennate loro mancanze.

Col 1° del successivo giugno sicuri vivevano di trovare alla cassa l'ordine a loro favore di pagamento del deliberato aumento e degli arretrati relativi, ma delusi rimasero e fino ad oggi nulla hanno percepito.

Ed ora domandasi: A quale causa deve attribuire siffatto sconcio?

Qual'è il motivo per cui il signor Sindaco non cura l'esecuzione della deliberazione consigliare surriferita, e dimentica in tal guisa l'obbligo che gli viene tassativamente imposto dall'art. 102 della legge comunale e provinciale?

Questi fatti i quali dimostrano come si amministrano al Palazzo municipale della nostra città, sta bene sieno resi di pubblica ragione; ed io sono certo ch'ella vorrà accordare un posticino a questa mia, nell'accreditato suo giornale.

Le rendo le più vive grazie e con tutto rispetto me le dichiaro.

Padova 7 agosto 1880.

Un assiduo.

devo seduta sulla poltroncina accarezzando con una manina il piccolo pinch, battendo scherzosamente le dita dell'altra sulla sua zucca pelata, egli si sentiva completamente felice e la pregava in ginocchio, supplicante, di chiamarlo « il suo vecchietto ».

E perchè appunto l'amava davvero e l'amava tanto e per lei faceva tutto il possibile, e non si occupava che di indovinarne i più piccoli desideri, gli capitò la più terribile sventura.

Solita storia!

Un giorno scendendo dal sesto piano, dove spesso estatico rimaneva a pensare alla sua cara che abitava il primo, udì per le scale un tintinnio di sciabola. Quel suono gli fece un male incredibile, gl'insinuò un dubbio crudele, ma il teatro l'aspettava e seguì la sua strada. Il mattino dopo passò, come al solito, da sua moglie per riceverne gli ordini: trovò la camera vuota. Era fuggita con un bel ufficiale dai baffi biondi ed arricciati.

Nessuno potè mai sapere che cosa succedesse di quel povero cuore, nessuno conobbe mai le torture che martoriarono quell'anima infelice: solo

Una Madonna che suda. — Sissignori! c'è una Madonna che suda. Veramente non suda nella città di Padova, sebbene qui abbia fatto in questi giorni un caldo notabilissimo per quanto ora mitigato dalle ultime piove, ma suda nel paesello di San Martino di Lupari. Dove farà certo più caldo che qui... almeno nelle teste di quegli individui che vedono quel sudore a colare da quella Immagine.

Questa Immagine era stata di recente rimessa a nuovo; di che qualità fosse il nuovo colore, non si sa di certo; fatto sta che cominciò a colare. I buoni villici, vedendo quelle goccioline cadenti, credettero al miracolo; e d'ogni parte calano a vedere la Madonna che piange.

Ad onore del vero siamo lieti di precisare che quel Parroco non tiene borbote a quei credenzoni, ma voleva anzi far levare l'Immagine dalla Chiesa per evitare i disordini e la continuazione di questi sfoghi superstiziosi.

Intanto pare che... colla cessazione del caldo anche la Madonna abbia smesso di sudare. Meglio così!

E dire che siamo sul fine del secolo XIX.

Ferimento. — È vero che la stagione non è tanto rigida che il dormire all'aperto sia la peggiore delle disgrazie; ma in ogni modo è sempre meglio dormire sopra buon letto, o, almeno, in ogni modo al coperto.

Queste considerazioni le facciamo tutti; e fra gli altri quindi ebbe a farle anche un certo G. S. che per non dormire sotto le stellate volte del cielo pensò bene di andare da uno stalliere in via Gigantessa, certo Isola, e pretendeva di trovarvi alloggio. Ma per sue ragioni lo stalliere si rifiutò, e l'altro, adirato, ne lo ricompensò con un colpo di bastone giù per la testa in modo che all'Isola fu causata una ferita, che però fortunatamente non è grave.

Il feritore diedesi alla fuga.

Malore improvviso. — Ieri in Prato della Valle un individuo stava seduto sulle *seghette* nell'interno del ricinto, quando veniva colto da improvviso malore. Raccolto dalla gente accorsa veniva trasportato al civico Ospitale, dove versa in triste stato.

Nuovo teatro dietro la loggia Amulea. — Abbiamo già annunciato che la compagnia Ernesto Olivieri darà alcune rappresentazioni di commedie e vaudeville nel teatrino del giardinetto dietro la loggia Amulea.

Ora abbiamo sott'occhio il manifesto-preavviso della stessa compagnia, che si riserva di pubblicarne altro portante l'elenco del personale artistico ed il repertorio.

Confermasi che la prima rappresentazione avrà luogo Sabato pross. (14).

poche ore dopo gli inquilini, trovata la porta aperta, entrarono. Lo trovarono steso per terra, bocconi in mezzo a quella camera da lui con tante cure, con tanti sacrifici adornata. Il poveretto, trasportato allo spedale, fu riconosciuto pazzo: visse quasi un anno nel manicomio, sempre seduto, baciando sempre la mano sinistra che teneva continuamente chiusa, e gridando a chi gli si accostava che non lo si toccasse, ch'egli era di vetro.

È spirato da pochi giorni, e solo agli ultimi istanti ritornò in sé per perdonare la moglie infedele e per pregare non gli si togliesse, neppure dopo morto, il tesoro che teneva racchiuso nel pugno.

Quando di lui non rimaneva che un corpo immobile, senza vita, gli si appese con grandi sforzi la sinistra: non conteneva altro se non il piccolo anello di sposa da lui passato in dito a chi gli aveva fatto tutto quel male.

E la mano del defunto, lasciata libera, si racchiuse per custodire ancora quel segno di tanto amore sprezzato.

F. C. TONOLLA.

L'uomo di vetro

(Cont. e fine V. n. di ieri).

Il sipario s'alzò; la commedia ebbe principio. Uno scoppio d'applausi accolse alla sua uscita il beneficiato che dato uno sguardo al disopra della famosa luce della ribalta, vide un bel fazzoletto rosso che, in forma di turbante raccoglieva i morbidi, i flessuosi capelli di chi aveva fatto di lui un uomo infelice. Averla vista, pensare di essere da lei sentito, poterle strappare un applauso fu sufficiente a risanarlo, a togliergli di dosso il tremito, il convulso che lo facevano tanto soffrire. E cominciò a recitare la sua parte.

Ma l'amore aveva fatto di quel disgraziato un grande artista; il ciabattino diventò addirittura un Rigolotto, ed era trovata l'espressione vera, il linguaggio del cuore, e dipinse con colori così vivi, così giusti tutte le angosce di quel vecchio disprezzato,

ed ebbe grida così strazianti, singhiozzi così veri, parole così eloquenti che il pubblico scoppì più volte in entusiasmo, e per la sala più volte corse un fremito di commozione; e molti occhi, anche gli occhietti ladri che in quella metamorfosi entravano tanto, furono più volte essi pure inondata di lagrime. Il successo fu completo, grande, immensamente superiore alla aspettativa; la commedia si replicò moltissime sere, e il capo-comico che aveva tremato al vedere come il brillante interpretava la sua parte, non potè trattenersi, non seppe contenere la propria gioia, e lo abbracciò, e lo baciò, e lo chiamò il suo figlio diletto, e gli predisse un avvenire splendido.

Da quella sera il brillante diventò primo attore, da ciabattino promosso a rappresentare il principe sventurato; e gli applausi e i denari fioccarono. La conseguenza principale di questi fatti si fu che i suoi emolumenti crebbero, sicchè potè vivere più comodamente, vestire assai meglio, ed aprire il cuore ad una lieta speranza.

Torniamo a ingurare alla compagnia che faccia buoni affari.

Società dei Reduci. — I reduci di Padova sono invitati a prender parte ai funerali del defunto *Seruffin Giovanni della Sordetta*, reduce delle patrie battaglie, i quali avranno luogo oggi (martedì) 10 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla casa in Via Santa Lucia (Osteria Nuova).

Teatro Garibaldi. — Siamo lieti di annunziare che la signorina Esterina Monti — che tanto incontrò l'altra sera il favore del pubblico — tornerà a ripresentarsi questa sera (martedì) e posdomani (giovedì).

Non vogliamo dubitare punto che il pubblico accorderà numeroso non abbia ad incoraggiare quella giovane artista, cui meritamente l'altra sera applaudi così sinceramente.

Diario di P. S. — Dagli agenti di pubblica sicurezza furono contravvenzionati sei schiamazzatori notturni.

Fu pure arrestato un individuo per vagabondaggio, siccome contravventore all'ammonizione.

Anche un altro individuo fu arrestato siccome sospetto di furto.

Una al di. — Si discorreva di donne nel salotto d'una signora di cui Dumas è uno dei più frequentatori. Se ne diceva male... naturalmente.

— Oh! i signori hanno ragione — disse ad un tratto la signora. — Per mia parte non conosco che due donne le quali possano dirsi perfette.

— Qual è l'altra? — interrogò sorridendo Dumas.

Bollettino dello Stato Civile del 7.

Nascite. — Maschi 0. — Femmi 1.

Morti. — Riva Saetta Rosa fu Antonio, d'anni 57, civile, vedova, di Padova.

Salvadori Augusto di Antonio, di anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Montajone (Firenze).

Corriere della sera

Telegrafano all'Adriatico:

L'onorevole Magliani, ministro delle finanze, convocò il giorno 23 corr. i sindaci delle principali città del Regno, per discutere sul rinnovamento del canone gabellario.

— Il *Diritto* dice che l'onorevole Magliani presenterà pure un progetto di legge per la abolizione del corso forzoso.

Egli sta occupandosi presentemente a Livorno di questo progetto che farà esaminare da apposita commissione nominata d'accordo con l'onor. Miceli, ministro dell'agricoltura e commercio.

— Il ministro Milon in seguito ai frequenti casi di alienazione mentale e di suicidio che si verificano nell'esercito, intende di nominare una commissione, incaricandola di studiare e proporre i provvedimenti necessari a prevenirli.

— Si sta preparando a Palazzo Braschi un movimento di prefetti.

— Il Vaticano continua a far smentire la voce che la *Propaganda Fide* venga trasferita a Malta.

— Assicuratevi che il generale Sironi sia stato nominato comandante in capo della scuola superiore di guerra in Torino.

— Il Re ha nominato Conte il Sindaco di Torino Ferraris.

— Anche a motivo del tempo, le regate della Spezia ebbero un completo insuccesso.

— A Roma per la piovra è ingrossato il Tevere.

— La missione italiana incaricata di assistere alle grandi manovre francesi fu ricevuta dal presidente della repubblica.

— Nei primi sette mesi del 1880 le imposte in Francia diedero un maggiore introito per lire 94,617,000.

— Sperasi che l'incidente di Cherboung si assopirà sotto la mediazione del presidente Grevy; già il vice-ammiraglio Ribourt, che originò il disguido, fu invitato dal municipio alle feste.

— Corrono voci a Londra che Gladstone in seguito alla sua malattia possa rinunciare al posto di cancelliere dello scacchiere, rimanendo però primo ministro. Verrebbe nominato membro della Camera Alta.

— Un dispaccio dal Senegal annunzia che la missione Gallien è arrivata a Segon nella Nigrizia. Vi fu benissimo ricevuta dal sultano Ahmadou.

— I masnadieri turchi hanno assalito una carovana di viaggiatori, rubandole parecchie migliaia di rubli e le armi.

— Telegrafano da Scutari: Continuano le scaramucce tra montenegrini ed albanesi.

— Telegrafano da Salonico: Si confezionano vestiti per 30,000 uomini destinati all'Epiro e nella Tessaglia.

— A Larissa si erige un Lazzeretto.

Elezioni politiche
Genova, II. Collegio. — De Amezaga voti 345, Gagliardo 144, Bignone 12. Ballottaggio fra i due primi.

UN PO' DI TUTTO

Il dottor Tanner. — Il *Pungolo* di Milano riceve il seguente telegramma a conferma di quello della *Stefani*:

« New York, 7 (sera.)
« Oggi a mezzogiorno Tanner compì felicemente il digiuno.

« Il suo peso è di 53 chilogrammi, le pulsazioni 82, la temperatura 98,31,5 (Fahrenheit), la forza dinamometrica 77 chilogrammi.

« Nausee, sonni interrotti, vomito di liquidi mucosi, terribili emicranie precedettero la grande giornata.

« Suonato il mezzogiorno i fautori di Tanner percorsero le strade mandando grida entusiastiche. »

— Il *Secolo* alla sua volta pubblica il seguente:

« Londra 8, ore 11.38 ant.

« Tanner è riuscito. Il suo digiuno è vero e fu mantenuto sino alla fine seropulosamente. La folla applaudi alla sua vittoria.

« L'acqua bevuta da lui durante i 40 giorni del digiuno è di 612 oncie; la massima quantità bevuta in un solo giorno è di 66 oncie. Per 11 giorni non ne bevette punto. »

Un furto colossale. — Un furto colossale, d'oltre due milioni in oro, fu perpetrato nell'India inglese, fra Sah Baba e Jugduilak. La *Gazzetta civile e militare* così narra il fatto:

Un drappello di Kokandi, incaricati da mercanti di Bokara di trasportare circa sessanta mila rupie in oro a destinazione di Costantinopoli, ebbero l'imprudenza, nel traversare Cabauli, di chiacchierare delle ricchezze loro affidate.

La notizia si diffuse tosto per la città e alcuni fufanti si proposero di aggredire la carovana in una località dove sapevano che non potrebbe essere difesa dalla scorta.

Centottanta uomini risoluti, armati di fucili e sciabole, si appiattarono in un bosco presso Jugduilak e, quando il convoglio sfilò loro dinanzi, sul cader della notte, gli uni si precipitarono sui muli che portavano le casse colme d'oro, traendoli nella macchia; gli altri sparsero fra il drappello dei custodi il massimo disordine, mettendo in fuga i cavalli, gli asini, i camelli in ogni senso, per modo che i loro complici ebbero tutto il tempo e l'agio d'allontanarsi col loro bottino.

Cionullameno la notizia della rapina giungeva l'indomani a Sah Baba, dove il capitano Burton, ufficiale di polizia inglese, sguinzagliò, senza por tempo in mezzo ad inseguire i masnadieri buon nerbo di truppa a piedi e a cavallo e, coll'aiuto di un antico ufficiale dell'esercito del Bengala riesciva ad arrestarne parecchi, sui quali poté ricuperare più del terzo della somma rubata, ossia 21,000 rupie.

Quanto agli altri, sebbene le difficoltà di raggiungerli fossero molte, non disperavasi del tutto, mercè l'energia e il grande spiegamento di forze adoperato per dar loro la caccia da ogni parte.

Meissonier e Vanderbilt. — Vanderbilt, banchiere americano che è afflitto dal possesso di parecchie centinaia di milioni e comanda laggiù 65,000 impiegati, posava nello studio del celebre pittore.

— Non avete, dice Vanderbilt, preferenza, tenerezza particolare per qualcuno dei vostri quadri?

— Sì, risponde Meissonier, c'è un quadro che amavo molto e disgraziatamente si trova in Germania. Rappresenta il generale Desaix, in mezzo alla campagna aperta, che interroga dei contadini. Era buono, buonissimo.

Fu venduto assai prima della guerra per 30 mila lire ad un tedesco che abitava a Dresda. Ho fatto il possibile per riaverlo. Il proprietario ha rifiutato cento mila franchi. Non ci penso mai senza un vivo dispiacere.

— Ah! disse Vanderbilt.

E si parlò d'altro. Pochi giorni dopo, Meissonier va a pranzo dal banchiere. Entra nel salone. Il suo quadro di Dresda — il generale Desaix — era là sopra un cavalletto.

— L'ho comperato per centosessantamila franchi, per telegrafo, dice tranquillamente Vanderbilt; come vedete, era assai facile avere quel quadro! **Vessazioni nell'esercito tedesco.** — Un processo militare il di cui dibattimento si è svolto recentemente a Wurzburg, ha prodotto sull'opinione pubblica in Germania una penosa impressione.

Esso mette in rilievo una volta di più la constatazione che i soldati dell'armata tedesca sono talvolta vittime di cattivi trattamenti che l'umanità riprova e che altronde sono assolutamente inutili dal punto di vista dell'educazione militare. Fu constatato fra le altre cose, e Wurzburg, che un uomo è stato forzato di riempire un vaso della capacità di cinque litri, andando in una fredda notte d'inverno ad attingere acqua a piccoli bicchieri in una fontana posta nel cortile della caserma. In queste punizioni di capriccio, vi ha un abuso che rende necessaria la pronta revisione del codice penale militare.

Uragano micidiale. — L'Ungheria meridionale fu il 31 luglio devastata, per un lungo tratto di paese, da un terribile uragano che, in ispecie nei dintorni di Apatin, fece guasti enormi. Un gran numero di case, di alberi secolari, di mulini a vento furono svelti dal suolo, e molti uomini che si trovavano per le case e per i campi furono del pari travolti dalla bufera e trasportati a grandi distanze. Il numero delle vittime fino ad ora constatato è di quarantadue fra le quali due donne.

Un treno ferroviario che percorreva il tratto Brazias-Temesvar fu sorpreso dall'uragano; un gran numero di passeggeri fu colpito e gravemente ferito dalla grandine che cadeva grossa come uova di pavoni d'India.

Corriere del mattino
Cairoli prolungherà il soggiorno di Rabbi stante il miglioramento che sente nella salute.

— Dicevasi che in Sardegna fossero stati conosciuti i temi per gli esami prima che questi potessero aver luogo. Ora la voce si fa smentire.

— Il *Diritto* contro la *Voce della Verità* conferma che si vuole trasferire a Malta l'Istituto *De Propaganda Fide*.

— A Caltanissetta fu tenuto il promesso meeting pel suffragio universale. L'ordine fu perfetto.

— Il ministero della pubblica istruzione si occupa della riforma delle scuole superiori femminili di Roma e Firenze a seconda del voto della Camera.

— La seconda divisione della squadra permanente a causa del pessimo tempo non ha potuto salpare da Napoli.

L'avviso *Vedetta* ha dovuto andare in aiuto di un bastimento pericolante.

— Telegrafano alla Lombardia: Il generale Cialdini, il quale ogni anno passa parecchie settimane a Contrexéville, quest'anno vi s'è fermato pochissimo tempo.

Il suo pronto ritorno a Parigi fu reso necessario dalla situazione della ambasciata d'Italia in questo punto in cui l'ambasciata è prossimo a sloggiare dalla sua sede di via S. Domenico.

— Il *Moniteur Universel* dice esservi dissensi per la polizia del Danubio dalla porta di ferro a Galatz, avendo l'Inghilterra e la Russia proposto e Francia ed Italia accettato di lasciare agli stati rivieraschi la polizia con esclusione dell'Austria. Il *Diritto* smentisce quanto riguarda l'Italia, che anzi dichiarò all'Austria di volerla considerare come ripuaria.

— Parlasi nuovamente della convocazione del Concilio. Però anziché a Firenze si terrebbe a Malta. Il cardi-

nale Manning avrebbe fatto le opportune richieste al governo inglese, che soltanto pretenderebbe che il papa gli si rivolgerebbe direttamente.

— La Commissione generale belga di ricevimento e pubblicità, sotto la presidenza dell'on. Guillery, presidente della Camera dei rappresentanti, ci dirige una circolare invitandoci alle feste che avranno luogo in agosto e settembre. Il secondo periodo delle feste Belge comincerà oggi e sarà dei più brillanti. Le feste a Bruxelles, a Gand, ad Anversa, ed a Namur dureranno fino al 13 settembre.

— I Polacchi, per iniziativa dei Galiziani, intendono commemorare il 50 anniversario della rivoluzione del 1830.

— La *Kölnische Zeitung* sostiene a proposito del convegno di Ischl che si tratta di un puro atto di convenienza.

— In Inghilterra predomina l'idea di tenere una conferenza generale delle potenze per regolare la questione dei premi negli zuccheri.

— Corrono voci di nuove inondazioni a Marcia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Grevy nel suo viaggio fu salutato dai sindaci di Ligon, Caen e Bayeux. Il vescovo di Bayeux disse che il clero malgrado le apprensioni ha fiducia in Grevy; perché il clero non fa politica. Grevy rispose che il clero non deve inquietarsi; che né la religione né la chiesa sono minacciate.

CHERBURGO, 8. — Grevy circondato dai presidenti del Parlamento e dai ministri fu ricevuto dal municipio, dai senatori, dai deputati e dalle autorità militari. Il sindaco di Cherburgo gli diede il benvenuto. Grevy ringraziò, Grevy ricevette quindi tutte le autorità. La città è imbandierata; l'entusiasmo immenso.

IGLESIAS 8. — Venne inaugurato il servizio pubblico della ferrovia privata da Monteponi al mare in mezzo alle dimostrazioni di gioia della popolazione.

LONDRA, 9. — Ieri Gladstone, lasciata la camera da letto, passò parecchie ore nel salone.

Roberts lasciò ieri Cabul; egli spera di arrivare a Candahar il 2 settembre. Abdurrahman ha ricevuto circa un milione di franchi. Assicurasi che il suo partito aumenta.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta spedisce truppe a Dulcigno per favorire lo scioglimento della proposta delle Potenze, riguardo alla città di Dulcigno comprendente pure una parte di territorio sullo Zem. Ciò ha cagionato nuove discussioni da parte della Porta e di Hartfeld ch'è incaricato di tutti i rapporti degli ambasciatori colla Porta riguardo al concerto europeo.

ROMA, 9. — Il *Diritto* dice che la regina giunse felicemente al Castello di Sarre. Lungo il viaggio ebbe dalle popolazioni ovazioni senza fine. I vescovi d'Ivrea e di Aosta ossequiarono Sua Maestà insieme alle autorità civili e militari. La regina si fermerà a Sarre poco più di 16 giorni. Un dispaccio annunzia che l'on. Tecchio è completamente ristabilito dalla sua indisposizione.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

UNICA SPECIALITÀ



BISCOTTINI PADOVANI

della premiata fabbrica

DI

A. PRIULI-BON



Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

Inserzioni a Pagamento

D'AFFITTARE (SUBITO)

campi 85 (con stalla, cantina, granai e case coloniche) il tutto posto in Comune di Carrara S. Stefano.

Per trattative rivolgersi al sig. **Mocellini Bernardino**, maestro in predetto Comune. 2253

FARMACIA KOTLER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaveraile

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine. Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurgii, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria un da dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.25 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbrica no boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 2147

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

IL DOTT. FORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tesaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano

gli elaboratori del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in IV. pagina).

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo d'usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Dumano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Meyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Finzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contengono in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitazioni.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 (L. 32) | Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI BELLOCARI**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Weradi di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/10 acqua
« 6.3 0/10 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darobbero l'equivalente di metri cubi
« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6'0/10 Gaz combustibile
« 19.6 0/10 Catrame
« 0.4 0/10 Acqua
« 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0/10 Cenere
« 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

R. LOTTO — FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto superiore a *Davenal*, al *Professor 1, 45, 90*, al *Matematico de Orlicé di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. II.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2259

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRUTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA

per l'educazione dell'anno 1881

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto p. v., fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per i Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Province speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune, Num. 3250. **Brescia 10 Giugno 1881.**

2227 **Facchi Gaetano, Presidente.**